IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 458.

Anno XV. Plenilunio - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14 Trieste, Lunedì 21 Decembre 1896 Oggi: S. Tommaso. — Domani: S. Demetrio. N. 5461

Ci permettiamo ricordare ai signori associati di fuori che noi sospendiamo l'invio del giornale alla fine dell'anno, quando avanti il 31 decembre non ci è pervenuto l'importo per la continuazione dell'abbonamento. Questa massima, adottata del resto da tutti i principali giornali d'Europa, non è inspirata a sfiducia personale, ma alla impossibilità, da parte dell'amministrazione, di regolarsi diversamente.

Stabilimento editore del giornale «Il Piccolo»

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano. - I provvedimenti bancari. - Un duello oratorio fra Sonnino e Luzzatti. ROMA 20 (N), *Camera*. Il presidente comunica un telegramma del re in risposta all'espressione di gratitudine del Parlamento per la elargizione al Tesoro della somma corrispondente all'appannaggio del principe di Napoli. Eccovi il testo: «Signor Presidente, i sentimenti che la Camera dei deputati incaricava lei, suo degno rappresentante, di esprimermi, mi hanno profondamente commosso. Voglia rendersi interprete del mio grato animo verso i rappresentanti della nazione, coi quali sono costantemente il mio cuore e il mio pensiero, nel comune intento del bene della nostra cara patria. - *Umberto*.

La lettura del telegramma è salutata alla fine da calorosi applausi.

Si inizia quindi la discussione della proposta di applicazione provvisoria dei provvedimenti a guarentigia e pel risanamento della circolazione bancaria.

Imbriani propone la sospensiva, ma poi, in seguito alle dichiarazioni del ministro Luzzatti, la ritira. Quando comincia a parlare l'on. Franchetti, nella tribuna reale entra un signore vecchio, appoggiandosi ad una signora attempata. Tutti i deputati ed i pubblico delle tribune li guardano. Si dice sia il generale Dalla Rocca. Ha la barba e i capelli candidissimi; si sostiene a stento ed è estremamente miope; segue con attenzione la discussione.

Franchetti parla molto ascoltato. Dice di essere sgradevolmente impressionato che in una materia tanto delicata si parli di provvisorietà. Si riserva il giudizio in merito ai provvedimenti per il Banco di Napoli. Crede che i provedimenti per risanare la circolazione, peggiorano le condizioni presenti. Non può quindi seguire il governo in questa questione *(approvazioni)*.

Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore, e fra gli altri, sono notati gli on. Sonnino, Saporito e Bertolino. Quando l'on. Sonnino si alza per parlare, si fa un silenzio religioso. Molti deputati gli si affollano intorno per meglio ascoltarlo.

Sonnino esordisce notando che sotto l'apparenza d'un'approvazione provvisoria, la Camera è chiamata a convalidare risoluzioni gravissime. Approva alcuni dei provvedimenti proposti, ma lamenta che la loro caratteristica sia la ripresa su larga scala dell'emissione di titoli. Dice pericolosa l'istituzione della Cassa di credito comunale. Venendo a parlare dei provvedimenti per la circolazione, nota che oltre all'essere irregolari nella forma in cui si presentano (per decreto-legge), sono gravissimi nella sostanza, costituendo una violazione del diritto civile e pregiudicando una questione di così alto interesse com'è quella della circolazione non garantita (*commenti*). Dopo un breve riposo, l'oratore passa in rassegna e critica singolarmente i provvedimenti riguardanti la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia. Riguardo il Banco di Napoli, non crede si trovi nelle disastrose condizioni esposte dall'on. Luzzatti; se fosse così, la presente legge a nulla varrebbe.

Combatte specialmente il provvedimento, che qualifica enorme, della garanzia dello Stato, a tutto beneficio dei creditori del Banco, che potrà essere giustamente invocato, come un precedente pericoloso, in casi consimili *(commenti, interruzioni)*. Se il bilancio dello Stato lo consentisse, comprenderebbe e ammetterebbe la donazione di una somma al Banco, per riordinare l'amministrazione; ma non ammette la garanzia. La riduzione dell'interesse rappresenta poi un fatto nuovissimo: lo Stato che interviene nei rapporti fra terzi.

Voci: E la riduzione della Rendita da voi fatta?

Sonnino. Quella fu una vera e propria imposta, dipendente dal *jus imperii* dello stato (*commenti, approvazioni*). Censura gli altri progetti a favore del Banco di Napoli. Dice che sarebbe stato meglio concedergli maggior tempo per la liquidazione delle immobilizzazioni. Conclude dichiarando che a fare queste osservazioni non fu indotto da intendimenti politici, poichè non aspira punto a succedere nella direzione del Tesoro all'on. Luzzatti (*ilarità*); lo ha fatto nell'interesse dell'economia nazionale, e perchè convinto che il ministro del Tesoro dia a sè e prepari ai suoi successori troppe facoltà pericolose, che ritarderanno sempre più il momento in cui sarà possibile una sana circolazione e un bilancio solidamente pareggiato. *(Vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore.*

Luzzatti, *(segni d'attenzione)*. Risponderà alla fiera requisitoria dell'on. Sonnino, lamentando che questi non abbia serbato in quest'occasione quella serenità di giudizio, che l'oratore gli usò sempre. Respinge innanzitutto la censura di voler inaugurare un nuovo periodo di finanza spensierata. Dimostra la veridicità delle sue esposizioni e la prudenza dei suoi progetti economici, che difende. Desidera stabilire il giudizio che la Camera sta per dare. Questo giudizio è una delibera[...]ne in certo qual modo definitiva, per [...]l che riguarda i provvedimenti relati[vi a]l Credito fondiario e l'operazione ri[gu]ardante i 45 milioni in oro pel Banco [di Nap]oli: ma non impegna nè la politi[ca ...] nè il parlamento per quel [illegible] lla facoltà d'e[illegible] concedersi a varie Banche,

Ora una grande corrente si è manifestata nell'opinione pubblica verso una maggiore garanzia dei biglietti. E siccome il biglietto di Banca è la causa quasi unica dei mille intralciati rapporti fra le Banche e lo Stato, la miglior maniera di rallentare quei rapporti, consiste nel procurare una salda malleveria ai biglietti di Banca. Riguardo al Banco di Napoli dice che per il Credito fondiario si imponevano sacrifici allo Stato e ai portatori di cartelle. I guai del Banco provenivano dalle cattive abitudini bancarie, che il governo vuole finiscano. Conclude dimostrando la necessità che si proceda ad un rapido risanamento della circolazione bancaria, giacchè se non si otterrà che il biglietto di banca rappresenti un valore effettivo, il popolo seguiterà a pagare una delle imposte più gravi. (*bravo, bene, congratulazioni*).

Quando, ad un certo punto del discorso, Luzzatti si prese un minuto di riposo, da qualche banco della Camera si gridò: A domani! a domani!

Ma la discussione proseguì. Luzzatti finì il suo discorso fra approvazioni, commenti e mormorii e voci di *chiusura, chiusura*!

La chiusura fu appoggiata, pare anche dal ministero.

Imbriani, rivolto a Luzzatti: Avete approvato tutti i ministri delle finanze. Ora siete venuto a fare un duello con Sonnino, che altra volta avete lodato (*rumori*).

Messa a voti, la chiusura non viene approvata.

Voci: A domani! a domani!

Rudinì propone che domani si cominci la seduta alle 10 e si continui sino a sera.

Dopo essere stato così stabilito, la seduta fu levata alle 18.55.

ROMA 20 (N). La seduta d'oggi ebbe carattere spicciativo. La Camera, pressata dall'imminenza delle vacanze, voleva finire ad ogni costo; avemmo così l'approvazione affrettata di parecchie leggi. Un vero ed alto interesse oratorio e politico, sollevò il duello oratorio Sonnino-Luzzatti, ascoltati entrambi dalla Camera nel più profondo silenzio. Sonnino pronunciò un discorso serio ed analitico; esponendo le sue teorie e le sue critiche con grande sfoggio d'argomentazioni, produsse molta impressione ed ebbe infine applausi e strette di mano. A giudizio generale, però, Sonnino fu troppo nero e pessimista; si attendeva da lui una critica severa, ma non un attacco spietato contro i provvedimenti. — Luzzatti si alzò, nervoso ed impaziente di rispondere al poderoso avversario. Iniziò brillantemente il controattacco con un esordio asprissimo e pungente, col quale si assicurò subito il vivissimo interessamento della Camera. Trovò frasi immaginose ed acute, che sollevarono ilarità ed allegri commenti. Parlò del fascino sacerdotale e di imposte che emana dal Sonnino, da quest'umore — aggiunge — impertinentemente imperiale. Questa frase sollevò uno scoppio fragorosissimo d'ilarità. A me parve che Luzzatti difendesse l'opera sua con la passione di una madre che teme compromessa la propria creatura. Ma gli slanci oratorî nulla tolsero alla rigorosità del linguaggio tecnico. La Camera pendeva dal suo labbro come da quello del legittimo rappresentante del Parlamento di un tempo. Però Luzzatti più volte, nella sua concione, ebbe a riconoscere lealmente il coraggio ed i meriti di Sonnino, il quale salvò in momenti difficilissimi le finanze italiane italiane. Parlando del Banco di Napoli, l'oratore affermò che se si fossero presi prima i provvedimenti ora consacrati dalla nuova legge, nè pubblicisti, nè uomini politici, nè cavallette della finanza italiana avrebbero trovato altrove quei fidi che non potevano decentemente trovare nei luoghi di loro residenza,

Il ritorno dei prigionieri dallo Scioa. ROMA 20 (N). L'*Agenzia Stefani* riceve da *Zeila 18 - Aden 19* i seguenti telegrammi: E' giunto stamane il maggiore Nerazzini con i 215 prigionieri liberati; partirà posdomani per Massaua, a bordo dell'*Africa*. Da Massaua procederà tosto per Napoli, a bordo dell'*Adriatico*. Il residente inglese Ferreis si era recato ad incontrare Nerazzini a quattro miglia da Zeila.

Aden 19. Il primo scaglione di prigionieri italiani, al suo arrivo a Zeila, fu ricevuto dal console inglese. Tutti i prigionieri godono ottima salute; rimasero profondamente commossi dell'accoglienza affettuosa ricevuta a Zeila.

ROMA 20 (N). Il maggiore dottor Nerazzini telegrafa da Zeila dicendo che il console inglese gli andò incontro a 4 miglia da Zeila, recando molti soccorsi e ristori per i prigionieri. Il marchese di Rudinì ha incaricato l'ambasciatore generale Ferrero di ringraziare il governo inglese delle cortesi attenzioni usate verso i nostri prigionieri. E' probabile che i primi prigionieri arrivino in Italia entro il mese.

Il secondo scaglione di prigionieri ha lasciato Harrar, dove Maconnen li ha trattati con cure speciali. Notizie da Adis Abeba recano che anche i prigionieri affidati ai sottocapi sono già accentrati per essere inviati alla costa. E' giunta al ministro degli esteri una lettera del dottor Nerazzini, il quale lo prega, in nome dei prigionieri, di ringraziare la Croce rossa delle fraterne accoglienze avute dal dott. De Martino. Visconti-Venosta ha scritto una lettera in questo senso al senatore Taverna, presidente della Croce rossa.

ROMA 20 (N). Nerazzini ha telegrafato al governo che sarà in Italia alla fine di dicembre e spera di trovarsi a Roma il 1. gennaio per presentare ai sovrani le felicitazioni in nome dei prigionieri e consegnare al re una lettera autografa di Menelik.

L'Italia nel Benadir. ROMA 20 (N). Il capitano Viotti ha consegnato al capitano Sorrentino il comando dell'incrociatore *Elba*. Prima di salpare per Zanzibar, Sorrentino tornerà a Roma a prendere le ultime istruzioni di Venosta e Brin.

Gli Stati Uniti e la guerra a Cuba. WASHINGTON 20 (N). Il segretario di stato Olnay ha dichiarato a un giornalista che gli aveva chiesto la sua opinione sulla proposta Cameron, che se anche ambedue le Camere votassero la risoluzione Cameron, essa non avrebbe alcun valore di legge e andrebbe riguardata come un'espressione del congresso, poichè soltanto il potere esecutivo ha il diritto di riconoscere l'indipendenza dei cubani.

Questa dichiarazione del segretario di stato ha prodotto qui impressione e si crede inevitabile un conflitto fra il potere legislativo e quello esecutivo.

MADRID 20 (N). Il presidente dei ministri Canovas ha dichiarato che il governo spagnuolo non ha finora alcuna ragione per presentare agli Stati Uniti una protesta. Disse che il segretario di stato Olnay si è espresso con chiarezza e calma sulla questione e che la risoluzione di Cameron, anche se venisse adottata, non potrebbe, in alcun caso, costituire un *casus belli*. Canovas espresse poi la speranza che gli spagnuoli si asterranno da qualsiasi dimostrazione e soggiunse che l'opportunità o meno di convocare le *Cortes* dipenderà dagli avvenimenti.

La questione orientale. ROMA 20 (N). La situazione in Oriente si aggraverebbe. Pare che il Sultano, approfittando della lontananza delle squadre italiana ed inglese, voglia introdurre parecchie restrizioni nell'applicazione delle riforme. Il nostro ambasciatore Pansa, in udienza dal Sultano, lo avrebbe minacciato del pronto ritorno delle squadre italiana ed inglese, se le riforme venissero più oltre trascurate.

Simpatia per gli oppressi. ROMA 20 (N). In seguito all'arresto di gran numero di studenti dell'Università di Mosca, gli studenti dell'Università di Roma hanno spedito un dispaccio di simpatia ai loro colleghi russi.

Diplomazia vaticana. ROMA 20 (N). Monsignor Clari, nuovo nunzio a Parigi, ha rimandato la sua partenza per non trovarsi a Parigi per il capodanno ai ricevimenti ufficiali. Egli, come nunzio pontificio, avrebbe dovuto parlare in nome del corpo diplomatico, ma essendo nuovo alla diplomazia, si volle evitare la la possibilità di suscitare gelosie d'etichetta.

Il «Sobranje» bulgaro. SOFIA 20 (N). L'*Agence Balcanique* dà una diffusa relazione della seduta ch'ebbe luogo ieri al *Sobranje* e nella quale si discusse l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Alcuni deputati dell'opposizione si occuparono del passo del discorso della corona, relativo alla libertà elettorale. Il radoslavista Kreb, il socialista Sakizow e l'ex-agente diplomatico Todorow cercarono di dimostrare che le ultime elezioni furono fatte in modo illegale. Parecchi oratori della maggioranza invece ribatterono queste asserzioni, e, producendo i dati ufficiali, dichiararono false le affermazioni degli oppositori. Fra tutti i discorsi pronunciati, il più ascoltato fu quello del deputato Abrasof, che riscosse vivi applausi.

Prese quindi la parola il presidente dei ministri Stoilow, il quale, protestando energicamente contro gli attacchi mossi contro il discorso della Corona, disse che quel discorso porta la firma del principe e che il governo ne assume piena responsabilità.

Constata poi che, durante il periodo elettorale, il governo aveva concesso alla opposizione la più ampia libertà e che durante le elezioni non si ebbero nè morti, nè feriti, tranne un gendarme che cadde vittima del popolo sobillato. Dimostra come il governo abbia concesso la più ampia libertà di stampa, permettendo così alla opposizione di prepararsi il terreno per la lotta elettorale. Rileva che a dimostrare la perfetta legalità delle elezioni, basterebbe il fatto che per 40 elezioni non fu presentato nemmeno un reclamo. Respinge come falso il rimprovero che il governo abbia fatto uso di tutta la sua influenza per far spuntare i propri candidati. Soggiunge che se il governo ha un'influenza morale, vuol dire che esso gode la fiducia della popolazione, la quale segue le sue vedute. Nega però che il governo abbia usato pressioni e dice che non potrà essere negato ad esso il diritto d'influire sugl'impiegati dello stato. Continua dicendo che se i capi dell'opposizione non sono riusciti a farsi eleggere, vuol dire che l'opposizione non ha preso salde radici fra il popolo.

Affermò che il governo deve la sua vittoria al fatto di aver mantenuto immutato il suo programma e chiuse assicurando i deputati che il governo poco curandosi degli attacchi mossigli dall'opposizione, manterrà le promesse fatte ed avrà di mira soltanto il benessere della Bulgaria. (*Applausi*).

Il *Sobranje* accolse quindi a grande maggioranza l'indirizzo di risposta.

Gli emigrati bulgari. SOFIA 20 (N). Generalmente si crede che la questione degli ufficiali emigrati verrà risolta, concedendo agli ufficiali la pensione spettante al loro grado, ma negando loro il diritto di entrare nel servizio attivo dell'esercito bulgaro.

Crisi in Serbia scongiurata. BELGRADO 20 (B). Da fonte competente si dichiara che le notizie di una crisi ministeriale sono prive di fondamento, poichè il re intervenendo personalmente, è riuscito a ristabilire la pace fra i partiti e il governo.

L'installazione del metropolita rumeno. BUCAREST 20 (B). Oggi ebbe luogo l'installazione del nuovo metropolita. Il re, rispondendo al discorso di Georgian rilevò l'importante significato dell'odierna cerimonia alla quale assistono il sinodo, il parlamento, le autorità e ragguardevoli persone del paese che cooperano al benessere della Rumenia. Questo atto - disse il re - dimostra che tutti i rumeni sono concordi quando si tratta di questioni nazionali e quando la patria chiede il concorso di tutti i suoi figli. Chiude dicendo che guarda con fiducia all'avvenire, convinto che con la concordia si potranno sempre vincere tutte le difficoltà ed evitare tutti i pericoli.

Nuovi magnati. BUDAPEST 20 (N). Il giornale ufficiale pubblica la nomina del possidente Béla Vasarhely e dell'ex presidente della Tavola reale Giorgio de Rath a membri a vita della Tavola dei magnati.

Pranzo parlamentare. VIENNA 20 (N). Il presidente dei ministri, conte Badeni, diede oggi il terzo pranzo parlamentare al quale presero parte il deputato istriano dott. Bartoli e alcuni membri del *club* tedesco liberale. I giovani czechi avevano fatto pregare il conte Badeni di non invitarli.

Le dimissioni di Compans. ROMA 20 (N). Tutti gli ufficiosi annunciano le dimissioni del sottosegretario Compans. E' inesatto che questi abbia denunciato al procuratore del re un alto impiegato del suo ministero.

Il generale Valles. ROMA 20 (N). Il *Fanfulla* conferma che il generale Valles tornerebbe in Africa come delegato del governo per la delimitazione delle frontiere.

Le proteste degli antisemiti. VIENNA 20 (N). Gli antisemiti protestano contro la nomina del barone Gudenus a maresciallo provinciale dell'Austria inferiore, sebbene il barone Gudenus sia clericale.

Gli antisemiti affermano che quella carica spettava ad un membro del loro partito, che forma la maggioranza della Dieta e che la persona all'uopo designata doveva essere il principe Liechtenstein.

Gli antisemiti hanno deciso di rendere difficile al barone Gudenus il compimento del suo mandato.

Il prof. Suess. VIENNA 20 (N). Il prof. Suess, il quale, come è noto, ha dichiarato di non voler porre la sua candidatura per le prossime elezioni sarà nominato membro della Camera dei signori.

Lo sciopero d'Amburgo. AMBURGO 20 (N). Trecento scioperanti si sono presentati dai padroni dichiarando di voler assumere il lavoro,

Iersera è stato arrestato un agitatore inglese, il quale perorava in un'assemblea per la continuazione dello sciopero.

Il conflitto religioso serbo-greco. BELGRADO 20 (N). Oltre 4000 macedoni e serbi radunatisi oggi ad un *meeting* di protesta, votarono la seguente risoluzione:

«I serbi e macedoni riuniti in congresso, domandano che il sultano ripristini il patriarcato serbo di Spef; che i serbi dimoranti nella Macedonia siano equiparati nelle questioni scolastiche alle altre nazioni della Turchia; che il sultano disapprovi la condotta del metropolita di Skoplja e che i serbi della Macedonia siano soddisfatti nelle loro esigenze religiose.»

Si votò poi un ringraziamento al governo della Serbia, all'imperatore della Russia ed al principe del Montenegro per la loro intromissione presso il sultano ed il patriarca, e si decise di dirigere un appello all'Europa, chiedendo aiuto e protezione.

BELGRADO 20 (N). Telegrafano da Costantinopoli che il sultano ha graziato i due serbi che erano stati condannati ai lavori forzati a vita in seguito ai disordini di Skoplje.

La chiusura di una Banca. FRANCOFORTE s|M. 20 (B). La filiale della Banca dello Stato a Costanza è stata provvisoriamente chiusa. Le malversazioni commesse dal cassiere Luigi Hegele ammontano a mezzo milione di marchi, del quale è responsabile il direttore della centrale di Carlsruhe.

Gravi disordini — Due morti. BUDAPEST 20 (N). Oggi ebbe luogo a Sari l'elezione del giudice del luogo. L'elezione provocò disordini sanguinosi. I gendarmi dovettero far fuoco sulla folla ed uccisero due contadini altre dieci persone rimasero gravemente ferite.

I drammi delle miniere. RESCHITZ 20 (N). Dei 114 operai che erano rimasti sepolti nella miniera, ne sono stati estratti finora 81, dei quali 30 vivi e 51 morti. Quelli che si trovano ancora sepolti sono irremissibilmente perduti, poichè la miniera è in fiamme.

TEMESVAR 20 (N). E' oramai accertato che l'esplosione avvenuta nelle miniere di Reschitz è stata provocata dall'inavvertenza di un operaio. Un minatore che è stato salvato racconta: Lavoravo vicino a tre compagni, quando mi avvidi che uno di loro aveva acceso la pipa. Apersi la bocca per ricordargli che commetteva un'imprudenza, quando tutte le lampade di sicurezza si spensero. Quasi contemporaneamente seguì l'esplosione fatale che uccise tutti e tre i miei compagni, mentre io fui gettato ad una lontananza di una ventina di metri, rimanendo in questo modo salvo.

Gl'ingegneri dichiarano che l'intiera miniera è ripiena di gas e che non sarà accessibile per molto tempo. Gl'infelici operai che vi si trovano tuttora rinchiusi sono condannati a morire o per asfissia oppure abbruciati dal fuoco.

La catastrofe priva del pane parecchie centinaia di famiglie.

Arresto di un sospetto incendiario. BUDAPEST 20 (N). E' stato arrestato il possidente Samuele Müller, fortemente sospetto di aver appiccato il fuoco ad una casa di sua proprietà per incassare l'importo dell'assicurazione.

Inaugurazione di un velodromo. VIENNA 20 (N). Oggi in forma solenne ebbe luogo l'inaugurazione del velodromo invernale alla Rotonda del *Prater*. In rappresentanza del ministero del commercio, assistette all'inaugurazione il consigliere aulico Dobjecki. Il presidente del comitato conte Thurn Valsassina tenne il discorso inaugurale.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XXXII seduta pubblica del Consiglio municipale che avrà luogo domani sera, alle 7: 1. Lettura del P. V. della XXXI seduta pubblica. — 2. Relazione del Comitato di finanza sul rescritto luogotenenziale concernente le addizionali comunali sul dazio consumo per l'anno 1897. — Presentazione dei ricorsi contro le decisioni del Magistrato civico in oggetto elettorale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Chi dà e chi non dà, corone, 6.18 e cent. italiani 50; dalla comitiva dei buontemponi *alla Rondinella*, perchè uno slavo parlò in favore della *Lega*, corone 1.40.

Un Convitto diocesano italiano. Un assiduo ci dirige questa domanda: «Il deputato Spincich, alla Camera di Vienna, disse che, con contribuzioni raccolte anche fra slavi, si mantiene a Capodistria un Convitto, ove di 61 convittori, 60 sono italiani. E' vero?»

Rispondiamo subito: E' vera la seconda parte della notizia. C'è un Convitto italiano, ove, naturalmente, i convittori sono italiani. In quanto alla prima affermazione, giova fare un po' di storia e sciorinare alcuni dati, per dimostrare quanto sia falsa e tendenziosa.

Quando, in esecuzione della volontà del defunto vescovo Dobrilla, fu aperto a Trieste il Convitto diocesano, molti cattolici credettero in buona fede che esso dovesse servire a riempire i quadri del clero italiano delle unite diocesi, perchè di questo solamente si cominciava fortemente a sentire la mancanza. Invece, il Convitto fu subito, dal principio, un vivaio di preti slavi. La maggior parte di coloro che avevano contribuito alla sua erezione chinarono il capo e si rassegnarono a vedere i loro quattrini posti al servizio della causa slava. Ma ci furono moltissimi, specialmente della provincia, che si allarmarono vedendo apparire all'orizzonte quella schiera di chierici parlanti la melodiosa lingua del *kako tako*, ed essendo teneri dell'intangibilità nazionale delle loro chiese, abbracciarono con entusiasmo l'idea dell'istituzione di un Convitto ove i giovani italiani che si sentono attratti alla missione sacerdotale, potessero trovare amorevole ricetto. Mons. Flapp, vescovo di Parenzo-Pola, egli pure allarmato dalle condizioni in cui si trovava il Convitto di Trieste, fece sua quell'idea, che allora non tardò a divenire un fatto compiuto. Per questo patriottico scopo quasi tutti i Municipi italiani dell'Istria, quello di Trieste, la Giunta provinciale istriana e i privati contribuiscono con importi di danaro, e alcuni cattolici, morendo, lasciarono cospicui legati a favore del nuovo Convitto che fu eretto a Capodistria. In esso i giovani italiani ricevono l'istruzione preparatoria per entrare nel Seminario bilingue di Gorizia, e non vengono punto molestati, come avviene o avveniva, salvo il vero, in quello di Trieste — e c'è un canonico della collegiata di Pirano, che potrebbe dirne qualche cosa.

Dall'ultimo resoconto dell'anno 1895-96 si rileva che fra i contributori vi sono: la Giunta istriana, con 800 fior. e 250 per l'insegnamento della lingua slava ai convittori (ecco dunque che *anche* agli slavi pensano gli odiati italiani!); il Comune di Trieste, con f. 100; quello di Pola f. 365, di Capodistria f. 150, Montona f. 100, di Albona e Dignano, con f. 60; di Parenzo e Pirano, con f. 50; di Rovigno, con f. 40; di Valle e Gallerano, con f. 30; di Isola, con f. 25; di Grisignana, con f. 20. I contribuenti sono dunque tutti italiani, che vogliono aver preti italiani.

La contribuzione della Giunta istriana per l'insegnamento dello slavo, dimostra poi, che si vuol tener conto degli eventuali bisogni dei fedeli slavi abitanti nei Comuni nostri.

I convittori nell'anno 1895-96 erano 61, dei quali uno slavo, tanto slavo, che si fece stampare il nome con la grafia particolare alla sua nazione.

* *
*

Ecco quale fu la ragione che fece sorgere il Convitto italiano di Capodistria, e quali le fonti da cui esso ricava i mezzi di esistenza. Questo smentisce quanto ier l'altro alla Camera di Vienna il deputato croato Spincich, come in parte riferivano i nostri dispacci pubblicati nel *Piccolo* di ieri mattina, voleva dare ad intendere, cioè, che gli italiani, con contribuzioni di slavi, tendano ad italianizzare la Chiesa, escludendone i preti sloveni o croati.

Gli italiani, delusi a Trieste, hanno voluto semplicemente metter su casa propria, e contro la nuova minaccia preparar le difese. Ecco perchè a Capodistria, auspice mons. Flapp, e con denari italiani, sorse il Convitto italiano; che, si spera rifornirà di preti nostri le chiese della provincia e di Trieste, oggi purtroppo ripiene di preti esotici.

Nuovi gruppi della «Lega Nazionale». Furono approvati gli statuti d'un nuovo gruppo della *Lega Nazionale*, a Caldonazzo-Calceranica (Trentino). Fra breve ne seguirà l'inaugurazione.

— Com'è noto, nel gennaio 1895 la Sezione di Luogotenenza di Trento sciolse il gruppo della *Lega Nazionale* di Rovereto. Ora apprendiamo che quel gruppo si ricostituirà sotto il nome «Gruppo Clementino Vanetti». L'inaugurazione seguirà il 27 corr.

Per gli scolari poveri. Ce ne sono tanti, di bambini poveri, che vanno alla scuola mal difesi contro il freddo, contro la pioggia gelata, contro la bora, perchè i vestitini loro sono logorati dal lungo uso o sono troppo leggeri per la stagione. E ce ne sono poi altri molti che non possono andare alla scuola, perchè mancano addirittura di vestiti e di calzature, e le loro povere mamme non hanno il coraggio di mandarveli così, scalzi e seminudi. Le povere madri spasimano di sofferenza vedendo i loro cari bambini intirizziti dal freddo, e non possono far altro che tenerli a casa, accanto al fuoco — se ce n'è! — o a [illegible] Per questi poveri bambini, provvede il Comune, la Direzione di Beneficenza, la «Lega Nazionale», gli «Amici dell'infanzia», la «Providenza». Ma come si fa provvedere a tanti? E poi, i vestitini logorano, le calzature si sciupano e si consumano. Bisognerebbe che i doni di vestiti e scarpe si rinnovassero più frequentemente; tanto più che l'inverno dei poveri è più lungo di quello dei ricchi.

Ecco, anche sabato c'è stata una distribuzione di calzature e vestiti, per cura della Società degli Amici dell'infanzia. La Direzione di questa benemerita Società, approfittando del netto ricavo della festa di beneficenza datasi il 26 novembre al «Politeama Rossetti», si trovò in grado di fare una nuova distribuzione di indumenti e calzature a poveri scolari delle nostre scuole.

Difatti sabato 19 corr. furono distribuite alla palestra della civica scuola di via Nuova 130 paia di stivali a fanciulle povere, indi continuò la distribuzione di 120 vestiti completi per giusta metà ad altrettanti fanciulli e fanciulle. Mercoledì 23 corrente si compirà la consegna di altre 130 paia di stivali ai fanciulli, tutti frequentanti le scuole popolari di città.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti, a favore dell'Asilo infantile israelitico, dai signori S. A. Loria ed Elisa Loria-Salem, per onorare la memoria dell'amatissima loro sorella e cognata Nina Mendl, testè decessa a Galatz, corone 50.

— Alla direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla signora Margherita Dreher f. 25 a favore dell'Ospizio marino.

— Alla direzione dell'asilo per fanciulle «Albertinum» pervennero dal comm. Enrico Neumann e consorte, per onorare la memoria della loro diletta zia, signora Nina Mendl, di Galatz, fior. 15.

— Alla società di soccorso per fanciulle «Albertinum» pervennero dal cav. Fortunato Vivante fior. 25.

— Alla società della Poliambulanza pervennero, a favore della Guardia medica, i seguenti importi:

Dal signor M. Schott e consorte f. 20 per onorare la memoria della loro zia signora Nina Mendl di Galatz; dalla signora Anna Mendl, per onorare la memoria della sua amata sorella Nina Mendl, f. 40.

Per le famiglie dei pescatori di S. Croce, vittime di un infortunio. Continuano ad affluire le offerte in pro dei superstiti delle vittime della grave disgrazia avvenuta nelle acque di Santa Croce. La sorte di quelle povere famiglie, una delle quali, — quella del Verginella — è composta di una vedova con sei figli e in istato di avanzata gravidanza, è degna della massima compassione e non dubitiamo che dinanzi ad un sì commovente spettacolo di desolazione, ogni cuore vorrà venire in aiuto di quei poveretti.

Baronessa de Rittmeyer	corone	100
A. e I.	»	[illegible]
Giuseppino, Paolucci, Silvietto	»	[illegible]
Somma precedentemente raccolta	»	106
Totale delle offerte finora pervenuteci	corone	213

— E' del signor Luigi Peritz, e non di Peritz e C.o l'elargizione di 50 corone registrata ieri, a favore delle famiglie dei poveri pescatori.

Nuovo dottore. Il signor Almerigo Fragiacomo di Pirano, ha conseguito brillantemente la laurea in universa medicina alla Università di Vienna. All'egregio giovane le nostre sentite congratulazioni.

In sostituzione dei doni natalizi. Il comitato costituitosi tra gli agenti in commestibili, a scopo di beneficenza, ci prega d'aggiungere alla notizia ieri pubblicata, sul riparto fatto delle 1874 corone raccolte, che delle 594 corone rimaste a favore dei bisognosi della casta agenti in commestibili, 274 erano state elargite da alcuni negozianti espressamente con questa destinazione.

Il pranzo di Natale agli scolari poveri. Per provvedere il pranzo a scolari poveri pel giorno di Natale, la patronessa sig.a Argentina Costì-Maurogordato fece pervenire alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia f. 5.

Circolo Filarmonico-Drammatico. Una folla enorme convenne iersera al teatro Armonia, al trattenimento drammatico offerto ai soci di questo Circolo. Platea, poltroncine, palchetti, erano tutti occupati. Il dramma del Chiossone *Cuor di marinaro* procurò moltissimi e meritati applausi al bravo signor S. Cosmini e alla gentile signorina Emilia Zottig, la quale, spiegando vero sentimento, e correttezza di recitazione, si addimostrò un'ottima dilettante. Comicissimo il sig. Maggi, e benissimo le signorine de Minotti e Cosmini e i signori Leris, Perini e Werk. Ad ogni atto ci furono molte chiamate al proscenio. Nella farsa *Un chiodo nella serratura* si distinsero la signorina Bencig e i signori Maggi e Perini. Alle signorine filodrammatiche vennero presentati eleganti mazzi di fiori.

Negli intermezzi suonò egregiamente un'orchestra diretta dal socio sig. Carlo de Plankenstein.

Morte improvvisa a Barcola. Stamane alle 7 una villica di Prosecco a nome Orsola Maricich, di anni 45, che si recava a Trieste, col paniere in testa ricolmo di vasi di latte, cadde sulla pubblica via a Barcola colta da improvviso malore. Accorsero tosto alcune sue compagne per sollevarla e soccorrerla, ma l'infelice era morta.

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale 64

Elena non rispose a quel lamento; ma vedendolo implorare con lo sguardo supplichevole:

— Addio, disse alla fine, pacatamente.

Durante tutta la notte seguente, ella udì suo fratello passeggiare su e giù per la camera. La mattina soltanto si gettò vestito sul letto. Trovò finalmente il sonno e dormì una parte della giornata. Quando lo udì scendere, Elena andò a chiudersi nella propria camera, per non vederlo, per lasciarlo senza difesa alla sua tristezza, alle sue angoscie.

Egli andò errando a caso, nella campagna e ritornò molto tardi. Elena aveva [...]zato prima del solito ed era tornata a [chiu]dersi in camera sua. Rinaldo ascoltò [all'u]scio; picchiò timidamente. Ella lo udì, [udì] il suo respiro ansimante, ma non aperse e rispose neppure.

[Il] giorno seguente però riprese la sua [esiste]nza consueta; ma nessuna allusione [fu fa]tta tra loro alla questione che li divi[deva].

Passarono altri tre giorni. Una sera, [...] disse:

— Hai riflettuto? Persisti nella tua ostinazione?

Due lagrime brillarono negli occhi di Rinaldo.

— Te ne supplico, sorella mia... mormorò.

Ella scosse il capo.

— Va benissimo, posdomani sarò partita.

Il giorno seguente Rinaldo uscì ancora, senza dire dove andasse, e sua sorella potè vedere dalla finestra che, invece di dirigersi verso i boschi di Landepereuse, dove andava spesso nella segreta speranza di vedere Margherita, prendeva la via che conduceva alle Rouches, la casa dell'americano Giorgio Gordon.

Pensò che avesse qualche ammalato da quelle parti e non se ne preoccupò più oltre.

S'ingannava però: non era il medico che andava a visitare un ammalato; era il malato che andava a domandar consiglio a un medico più esperto, più dotto, più vecchio di lui.

Rinaldo, prima ancora che il dottor Gordon fosse andato a stabilirsi in Francia, conosceva la grande riputazione che l'americano s'era acquistata, non soltanto nel suo paese, ma in tutto intiero il mondo scientifico.

Il dottor Gordon s'era fatto una specialità delle malattie nervose, e il suo trattato dell'esaurimento nervoso era divenuto classico tra i suoi confratelli.

Rinaldo andava a chiedergli un consiglio. Certo, non si faceva illusioni sul proprio conto; si sapeva condannato irremissibilmente; ma per quanta sia la sfiducia d'un malato, non resta sempre in fondo al suo cuore l'umile pianticella della speranza, sempre pronta a crescere, sempre disposta a fiorire, alla più lieve carezza del sole?

Il dottor Gordon lavorava nel suo gabinetto, quando gli fu annunciato Rinaldo d'Albaron.

La casa del dottor Gordon era arredata assai semplicemente. Egli non aveva voluto nè lusso superfluo, nè quei mille gingilli inutili che ingombrano le abitazioni moderne. Ma l'aria circolava liberamente da per tutto in quelle vaste stanze, ove non c'erano che i mobili necessari. Niente tende pesanti alle porte, e alle finestre soltanto dei leggeri cortinaggi; nessun tappeto copriva il pavimento nudo.

Si sarebbe detto, al veder quella casa, che il dottor Gordon non avesse intenzione di far un lungo soggiorno alle Rouches, che abitasse colà soltanto provvisoriamente, in attesa forse di veder realizzarsi qualche sogno della sua vita, intimamente accarezzato.

Rinaldo fu introdotto in una sala spaziosa, con sei finestre, volte tre a tramontana e tre a mezzogiorno.

Attese. Non c'era un libro sui tavolini; non un quadro sul muro.

Tutto ciò era nudo e triste, e Rinaldo, nervoso e impressionabile all'eccesso, ne provò una commozione profonda, insieme al presentimento che il suo colloquio col celebre medico sarebbe per lui fonte di disperazione maggiore; ch'egli ne uscirebbe col cuore straziato, con la certezza della catastrofe inevitabile.

Si alzò, per andarsene, per fuggire.

Ma, in quel momento, Gordon entrava.

VIII.

Il castellano delle Rouches.

S'erano incontrati spesso a Landepereuse, in casa di Richardier. Si strinsero la mano. Gordon era rimasto colpito già da molto tempo da quella fisonomia improntata di sofferenza e di malinconica rassegnazione.

Aveva studiato il giovane, senza che quegli se n'avvedesse, trovando in lui uno di quei casi di nevrastenia allo stato acuto che aveva già avuto occasione di curare. Ma Rinaldo era medico, e doveva sapersi osservare da solo. Gordon si limitava, ogni volta che lo vedeva, a domandargli notizie della sua salute. L'altro rispondeva qualche frase banale o indifferente. E la cosa finiva lì.

Rinaldo non cercava nè confidenti, nè consiglieri, e la discrezione di Gordon gli proibiva ogni curiosità.

Vi fu un lieve imbarazzo tra quei due uomini.

All'ultimo momento il conte d'Albaron esitava.

Benchè conoscesse già il doloroso giudizio che il celebre specialista doveva dare sulla sua malattia, gli sembrava che sarebbe stato meglio vivere senza conoscerlo. Non c'è persona più disposta a riprender speranza, d'un ammalato anche vicino a morte.

Scambiarono alcune parole. Poi si fece silenzio di nuovo. Gordon esaminava il giovane con grave attenzione.

Comprese ciò che avveniva in quell'animo, e ad un tratto disse, con gran dolcezza:

— Siete medico... Perchè temete?

— Ho paura di morire.... adesso.... E pochi giorni fa pensavo alla morte con gioia... l'aspettavo come una liberatrice... oggi mi fa orrore, e vorrei vivere... sì, vorrei vivere... ricuperare la salute.... esser forte... esser forte!...

— Sono io il collega al quale siete venuto a confidare le vostre pene, o il medico che siete venuto a consultare?

— Il medico, disse Rinaldo. Ho fede nella vostra esperienza. Mi rimetto in voi interamente. Interrogatemi; non vi nasconderò nulla. E quando vi avrò detto tutto, pronunciatevi e ditemi...

Tacque, esitante, col capo basso

— Parlate, signore, disse [illegible] con bontà... Non sono soltanto un medico... guardate i miei capelli bianchi... i medici sono anche confessori...

Allora Rinaldo, a voce bassa:

— Amo, amo profondamente... e sono riamato... capite... amo e ho paura.... Sono venuto qui da voi, perchè voglio che mi diciate se ho diritto di ammogliarmi... e se questo matrimonio, nello stato in cui sono, non sarebbe un delitto.

Alla parola matrimonio Giorgio Gordon aveva fatto un brusco movimento di sorpresa e di diniego, come se già da molto tempo si fosse formato un'opinione a quel soggetto.

(Continua)

Le canzonette triestine al Circolo Artistico. Sappiamo che vennero presentate al concorso di quest'anno circa 50 canzonette; ne furono scelte sei, che verranno presentate al publico per il verdetto sulla aggiudicazione dei premi.

La serata, a ciò destinata, sarà lunedì 28 corr. alle 8.

Concerto vocale. Iersera ebbe luogo, nella sala del Ridotto, al Politeama Rossetti, l'annunciato concerto vocale, sostenuto dagli allievi del sig. Ernesto Cerocchi. La sala era gremita di gente. Dell'esecuzione, in generale, certo, non diremo che sia stata ottima, ma neppure che non vi abbiamo trovato qualche cosa di buono. Gli allievi del sig. Cerocchi, bisogna dirlo, non sono ancora maturi, ma promettono bene. Nei cori c'era affiatamento e si scorgeva come il concertatore non avesse scordato quanta importanza abbiano nel coro la rispondenza dei toni e le gradazioni.

Piacquero e furono vivamente applauditi tanto i cori assoluti *Vieni, o Lida*, di G. Wieselberger e *Cade il giorno* del Bazzicotti, quanto quelli accompagnati ad assoli: *Qui mi accolse*, scena e cavatina per baritono nella *Beatrice di Tenda*, *Splendon più belle in ciel le stelle* assolo per basso nella *Favorita* ed *Ella in poter del barbaro* cavatina per tenore nell'*Attila*. Nel primo di questi cantò il signor G. Valle, discreta voce di baritono, però non ancora perfettamente educata, nel secondo il basso sig. V. Vretini e nel terzo il tenore sig. E. Manzetti. Di tutti questi assoli il publico chiese ed ottenne il *bis*.

Piacquero ancora *Il conforto* di L. Guglielmi, duetto per soprano e tenore, eseguito dalla signorina Olga Sovrano, che possiede voce simpatica e flessibile e dal sig. Manzetti; *Divertimento sull'opera La forza del destino*, eseguito molto bene al piano, a quattro mani, dalle signorine G. Vodnik ed E. Gollina; *Il tuo fiore*, romanza di S. Girotto eseguita dalla signorina Sovrano; *Rimembranze nell' opera Marta*, ch'eseguì, con brio, la signorina Gollina e l'*addio* del Cellini, duetto per soprano e baritono, cantato con grazia dalla sig.na Sovrano e dal sig. Valle.

Alle signorine furono offerti fiori, al sig. Cerocchi una corona d'alloro con nastro rosso, nel quale era impressa una dedica degli allievi.

Circolo triestino „Dilettanti filodrammatici“. Il trattenimento dato iersera da questo Circolo nel teatro Filodrammatico, riuscì brillantissimo. La sala era affollata in modo da non poter capire uno spettatore di più. I bravi filodrammatici recitarono con molto impegno e volonterosità, facendosi calorosamente applaudire. Si distinsero specialmente il signor Emilio Stabon e la signorina Cazzoli nella *Cavallerizza* di Pohl e le signorine Janda e Cazzoli, le quali ebbero l'omaggio di fiori, nonchè i signori Rizzatto, Cleva e Simoni, nella commedia *La rassegnata*. La farsa *I due collegiali* divertì molto l'uditorio per merito della buona esecuzione che ne diedero le signorine Cedron e Müller ed i signori Janda, Stabon e Tassoni. L'orchestra sociale, diretta dal sig. A. Janda, durante gl'intermezzi svolse egregiamente un intero programma e dovette replicare alcuni pezzi.

Una strenna per le signore. — «Pro Guardia medica». L'egregia sig.ra Emma Luzzatto, la distinta e coltissima scrittrice, che unisce alla dote eletta dello spirito anche quella, delicata, del sentimento, si fece iniziatrice di una strenna per il 1897, destinandone il ricavato della vendita a beneficio di un' istituzione cittadina utilissima: la Guardia medica, — la quale, nel momento critico che attraversa, può a buon dritto andar lieta di aver trovato una protettrice sì gentile e disinteressata. Di questo elegante volume, adorno di un' artistica copertina, uscita dallo stabilimento litografico Guttmann, e stampato nitidamente dalla tipografia Morterra, la signora Emma Luzzatto, volle fossero collaboratrici le migliori scrittrici italiane e molte fra queste, infatti, risposero a quell' appello che aveva per intento un' opera buona. Così il volumetto, di circa 150 pagine, è riuscito un' olezzante ghirlanda di fiori tutti muliebri; prosa e versi: bozzetti, descrizioni, pensieri, poesie. E mentre dal vicino regno hanno contribuito a questa opera buona scrittrici egregie come Neera, Clarice Tartufari, Luigia Codeno, Anna Mander-Cecchetti, Iolanda, Vittoria Aganoor e tante altre, anche le letterate nostre e poetesse di Trieste hanno risposto all'appello: e accanto al nome della gentile iniziatrice della strenna, hanno posto la loro firma le distinte signore Elisa Tagliapietra-Cambon, Nella Cambon-Doria, Carolina C. Luzzatto e le signorine Adele Butti, Elda Gianelli, *Haydée*, *Willy Dias*, Rina del Prado. Le nostre lettrici certamente vorranno acquistare questa strenna muliebre, che offre loro l'occasione di fare un'opera di beneficenza, ricreando lo spirito.

Nuovo Almanacco. E' uscito il «vero Almanacco istriano per l'anno 1897», edito dalla tipografia Cobol e Priora di Capodistria. E' molto pratico, perchè i fogli dei mesi sono levabili. Contiene inoltre parecchie interessanti indicazioni di storia patria, motti d'illustri istriani, notizie utili ecc. ecc.

Teatro Fenice. Ad ambedue le rappresentazioni date ieri dalla compagnia Bratti, col concorso della piccola attrice Iwonne Amore, intervenne un pubblico molto numeroso. Notiamo che la piccina, nella rappresentazione diurna, recitò soltanto nella *Lettera al Padre eterno*, che non dura più di 20 minuti, cosicchè, recitando anche, nella rappresentazione serale, il *Così va il mondo, bimba mia!* non si può dire che fosse di soverchio affaticata. Questo per debito di lealtà, in relazione a quanto scrivemmo nell' annunciare le due rappresentazioni.

La piccola Iwonne fu fatta segno ad acclamazioni fragorosissime e regalata di fiori, dolci e giocattoli a profusione. Dopo la commedia del Gallina, dovette ricomparire cinque volte al proscenio.

Piacque anche l' attore Vittorio Bratti, dotato di una comicità molto spontanea, con qualche intonazione ferravilleggiante.

Le notti insonni di «siora Giovanna». *Siora* Giovanna L. se non lo *sapete, è una brava levatrice* che abita al N. 8 di via San Giacomo in monte. La notte, per la più parte del genere umano, è fatta per dormire, ma da questa legge generale sono esclusi i giornalisti, i pistori e... le levatrici.. I primi servono al pubblico delle notizie. I secondi il pane. Le levatrici.. aiutano a venire al mondo dei poveri bambini che non hanno mai fatto loro nulla di male. Giudicate voi quale delle tre categorie sia la più dannosa all'umanità. Le levatrici, ad ogni modo, non vogliono rinunciare assolutamente a pigliarsi, durante la notte, un po' di riposo, e fanno bene. Ma mentre esse sono animate dai migliori proponimenti di dormire... almeno quando nessuno si permette il lusso di venire al mondo proprio nelle ore notturne, c'è chi si incarica di rompere... i loro sonni, anche per il semplice gusto... di non lasciarle in pace. Come è noto, nelle abitazioni delle levatrici i campanelli del portone comunicano con la loro stanza da letto. Figuriamoci, dunque, che gazzarra per la eccelsa mularia, quella di tirare quei campanelli per far montare in furore le levatrici — e figuriamoci poi quali proporzioni assumesse questa gazzarra nel rione, *mulesco* per eccellenza, di San Giacomo in monte!

La *siora* Giovanna L., dunque, era una vittima delle più perseguitate; si alzava, correva alla finestra, guardava... ma in istrada non c'era nessuno. E questa solfa si ripeteva da parecchie notti! Allora ella decise di fare la *sguaita* agli insolenti. Volle stare alzata... ed attendere. Ad una certa ora, *drrrrin drrrrrin!* il campanello suona. La levatrice corre ad aprire la finestra e questa volta scopre... un monello? macchè? due? tre? un uomo? una donna che invocava l'aiuto per una puerpera? — No. Si trattava semplicemente di un grosso topo che si divertiva a fare delle passeggiate igieniche sul cosidetto *gioco* del campanello, fra il primo e il secondo piano; ed era lui quindi il nuovo genere di monello — un monello rosicchiante — che turbava i sonni della poveta *siora Giovanna!* Naturalmente... una grossa scopa sorse «vendicatrice dei turbati sonni» — e il colpevole cadde, esanime, vittima della propria audacia.

Durante il lavoro. L'apprendista parrucchiere Giulino Foscari, d'anni 13, abitante in Androna Marinella N. 1, ieri alle 12 e mezzo mer., con un ferro del mestiere riportò ferita di taglio alla mano sinistra.

Luigi Gorlanz, d'anni 19, meccanico, abitante in via Risorta N. 9, ieri, poco dopo il mezzogiorno, riportò accidentalmente una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Il cocchiere Carlo Tedeschi, d'anni 33, abitante in Rozzol N. 543, ieri mattina, alle tre, appena alzatosi, e recatosi nella stalla, per accudire alle sue mansioni, riportò una distorsione della mano destra.

Il meccanico Ferdinando Saverzig, di anni 54, abitante in via di Pozzacchera N. 3, ieri mattina, lavorando, riportò una distorsione della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le opportune cure.

Piccolo incendio. Ieri sera, poco dopo le sei, in un quartiere della casa N. 24 in via del Lazzaretto vecchio, prese fuoco accidentalmente una cortina. La gente di casa, accorsa in tempo, riuscì a spegnere il piccolo incendio, prima dell'arrivo dei vigili, che, avvisati telefonicamente, si erano diretti sul luogo con alcuni treni. Danno minimo.

Malore improvviso. Antonio Zellenz, vecchio di 74 anni, pensionato, abitante in Guardiella N. 353, ieri mattina, verso le 9, scendeva la via Giulia, quando, giunto nei pressi dei bagni russi, fu colto da malore improvviso, e cadde a terra. Accorsero tosto in suo aiuto alcuni passanti e due guardie di p. s., e sollevarono il povero vecchio, che nella caduta aveva riportato alcune leggere contusioni alla testa. Presolo sotto braccio, lo accompagnarono al vicino ispettorato di via Scussa, ove l' ispettore Verbich gli fece prestare i primi soccorsi. Frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove, poco dopo, intervenne il dott. Fonda, il quale prodigò le necessarie cure allo Zellenz, che, da lì a poco, si riebbe alquanto, e fu poi accompagnato a casa sua.

Bocconi troppo grossi. Il facchino Michele Stanich, d'anni 51, abitante in via del Molino a vento N. 82, ieri alle 4 pom., stava tranquillamente mangiando, quando un boccone più grosso dell'ordinario gli si fermò nell'esofago in modo da quasi soffocarlo. Soccorso alla meglio dai presenti, egli fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove quel medico d'ispezione lo assoggettò al sondaggio, col quale lo liberò in breve dell'incomodo.

Rimesso in libertà. Il cocchiere Giuseppe Schmidt fu Francesco, il quale nel giorno 1. di settembre p. p. era stato arrestato sotto l'imputazione di furto a danno della signora Fano, abitante in via del Torrente N. 26, veniva rilasciato in libertà, avendo la Procura di Stato desistito da ogni ulteriore procedura in suo confronto.

Il secolo nevrosico. Ieri alle 3 pom. certo M. D., d'anni 30, si trovava nello stallaggio di via Monfort N. 1, allorchè fu preso da un forte attacco di convulsioni che lo fece stramazzare al suolo. Soccorso da alcuni compagni, fu adagiato su di una cassa e frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dottore d'ispezione, che prestò al sofferente le cure necessarie e gli riscontrò anche una contusione al costato destro.

L'altalena. Al fondo Ralli, iersera, c'era il solito mirabolante spettacolo, atto a contentar tutti i gusti; e fra il rumore degli organetti, tra il frastuono del carrossello e le delizie dell' altalena, un mondo vario e curioso, di ragazze del popolo, di soldati e di serve, si moveva, si agitava, parlava, rideva, commentava, parte facendo da publico, parte quale attore dello spettacolo. La Caterina Pokai, una giornaliera di sedici anni, si era pure recata, verso le sette, al fondo Ralli, in compagnia di alcune amiche, per prendersi un pochino di svago. Il carrossello la lasciò ammirata: ma l'altalena poi le presentò seduzioni irresistibili: con un ardire un po' *fin de siècle* volle salirvi. Ma appena l'altalena si fu posta in movimento, la testa della brava Catina incominciò a ballare un *valzer* francese, vorticosamente. Girava... girava. No; non era possibile resistere. Bisognava scendere. E vi si accinse. Ma nello scendere, la povera ragazza cadde a terra andando a battere la faccia al suolo. Accorsero a lei per soccorrerla: la poveretta perdeva sangue da una ferita alla fronte. Fu mestieri accompagnarla alla Guardia medica, ove le si riscontrò una ferita lacero-contusa all' angolo esterno dell'occhio destro. Medicata, potè tornarsene a casa sua... decisa però a non ritentare più la prova dell'altalena.

— «No i me cuca altro!» andava dicendo.

Ingiurie e minaccie. Ieri sera, verso le 8, il tappezziere Augusto Degrassi, d'anni 24, da Isola, venuto a diverbio, in via delle Beccherie, col barbiere Leopoldo Guidich, abitante in via dell'Altana, proruppe in offese e minaccie tali da impressionarlo, percui questi narrò il fatto a due guardie, le quali arrestarono il violento.

Bimbo malato. Ieri mattina, verso le sette, veniva invocato il soccorso della Guardia medica per il bimbo Luigi Zanier di circa 6 anni, figlio di un facchino, abitante in via della Tesa N. 488, il quale era stato colto all'improvviso da forte malore: tremiti, spasimo, convulsioni. Quando però il dottore d'ispezione giunse al luogo indicato, trovò che i genitori, spaventati, senza attendere il suo arrivo, avevano già trasportato il loro figlioletto all'ospitale.

L'amico dell'infanzia. Il ragazzo undicenne Pietro Orecich, abitante in via degli Artisti N. 7, ieri verso le 3 pom., nei pressi di casa sua, fu addentato da un cane al polpaccio sinistro, e ne riportò alcune ferite, per la cura delle quali, la madre lo accompagnò alla Guardia medica.

Un terzetto d' avorio. Stanotte verso le 11 e mezzo, tre o quattro giovanotti entrarono nel caffè-birraria «Alla Concordia» in Piazza delle Legna, ove incominciarono alcune partite di bigliardo. Poco dopo le 12 cessarono il giuoco, e, pagato il tavoleggiante, se n'andarono. Ma questi mettendo poi ordine nel bigliardo, si accorse che gli mancavano tre palle del valore complessivo di 50 fiorini. L'ammanco fu denunciato all'ispettorato della Direzione di polizia.

Carradore brutale. Venne denunciato ieri all' ispettorato di Chiarbola inferiore il carradore Ferdinando Nazzarol, al servizio della ved. Bembich, in via delle Settefontane N. 5, perchè ieri alla stazione di S. Andrea percoteva i cavalli della sua padrona col manico della frusta e con un grosso pezzo di legno.

Lesioni accidentali. Il facchino Giovanni Cofler, d'anni 20, abitante in androna dei Falchi N. 6, ieri mattina, con un chiodo, riportò una ferita di punta alla pianta del piede destro.

Umberto Bonivento, d'anni 15, apprendista meccanico, abitante in via della Madonnina N. 14, ieri, alle 3,30 pom., riportò accidentalmente una ferita al labbro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le necessarie cure.

Ieri, poco dopo le 4 pom., il giornaliere Valentino Sedaucich, d'anni 25, si trovava in un'osteria a San Giovanni, in prossimità della sua abitazione, quando, nel raccogliere da terra un oggetto che gli era caduto, battè con l'occhio destro nello spigolo del tavolino, in modo da riportare la contusione del bulbo e della camera anteriore del bulbo medesimo. Soccorso alla meglio dai presenti, si recò poi da solo alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure necessarie.

Cadute. Ieri, verso le 4 pom. il piccolo Mario Setich, d'anni 5, abitante in via ai Navali N. 34, mentre nei pressi di casa sua si divertiva a giocare con altri bimbi, suoi coetanei, cadde a terra e riportò due contusioni al cubito destro. Tutto piangente, il piccino corse dalla mamma, la quale lo condusse alla Guardia medica.

Il muratore Umberto Marcon, d'anni 25, abitante in via delle Sette Fontane N. 22, ieri sera alle 10 e mezzo, poco prima di arrivare al portone di casa sua, cadde a terra battendo la testa al suolo e riportò una ferita all'occipite.

Ubriachi caduti e feriti. Ieri notte, verso le due, una guardia di p. s. accompagnava alla stazione centrale di soccorso il marinaio Antonio Brood d'anni 36, occupato a bordo del veliero *Jan Braill*, e che, cadendo ubriaco, aveva riportato alcune contusioni al fianco sinistro. Il dottore d'ispezione gli prodigò le necessarie cure.

Ignazio Ochina, falegname, d'anni 49, abitante in via del Molino a Vento N. 4, ieri alle 2 1/2 pom. alquanto alticcio, cadde, battendo il capo a terra. Sollevato da alcuni amici, fu accompagnato alla Guardia medica, dove il medico d' ispezione gli riscontrò una ferita al vertice del capo.

Insolvente e prepotente. L'orologiaio Giovanni Stemberger, d'anni 42, abitante in via Alighieri N. 6, ieri sera alle 7, si recava nella liquoreria di Vincenzo Martinis, in via delle Sette Fontane, ove consumò tranquillamente diverse bibite, per l' ammontare di 55 soldi Ma venuto il momento di pagare, questo egregio bevitore si mostrò pessimo pagatore, ed invece di saldare lo scotto, si diede ad inveire contro il Martinis. Questi lo esortò ad uscire dal locale, ma l' altro continuò peggio di prima, e nel momento in cui il liquorista usciva dal banco, lo afferrò per il collo. All' improvviso assalto il Martinis reagì, e nella breve colluttazione caddero entrambi. Intervennero gli altri avventori che li separarono, e allora si osservò che lo Stemberger aveva riportato una ferita alla tempia destra, e il Martinis aveva la giacca e il *gilet* lacerati.

Capitate le guardie di p. s. queste presero sotto la loro protezione l'insolvente ed eccedente e lo condussero alla Guardia medica, ove ottenne le cure opportune, dopo le quali andò a terminare la notte agli arresti di via Tigor.

Carrettiere ubbriaco. Ieri mattina il carrettiere Giuseppe Ternisch, di anni 26, da Trieste, abitante in via delle Scuole Nuove N. 18. scendeva la piazza della Barriera Vecchia e infilava la via Arcata, seduto a cassetto del suo veicolo, tirato da un magro ronzino. Pare che avesse bevuto parecchio, giacchè era sullo sonnecchiare e si può dire che non lui guidasse il cavallo, ma che questi guidasse lui. Intervennero due guardie di p. s., addette all'ispettorato di androna del Moro, le quali, svegliarono il Ternisch, e lo condussero a smaltire la sbornia in via Tigor. Il suo veicolo e il ronzino, furono dati in consegna ad un altro cocchiere, affinchè li conducesse in uno stallaggio.

Un ubriaco... impenitente. Giuseppe Rizzatto, d'anni 24, abitante in via Media N. 6, è addetto come facchino nel magazzino di carboni del signor Ernesto Windspach, in via della Sorgente N. 5. Ieri mattina il Rizzatti si presentava al servizio, ubriaco sfatto, in modo che il padrone, sgridatolo, lo consigliò di andarsene a casa, minacciandolo di licenziarlo ove un'altra volta si fosse presentato in quel modo. Il Rizzatti, brontolando, se ne andò, ma invece di andare a casa sua, giunto in via del Solitario, entrò nell'osteria «Alla bella America» ove si fermò a bere ancora. Il padrone, che lo aveva seguito, vedendo che le sue ammonizioni avevano ottenuto così bel risultato volle entrare anche lui nel locale, e ripetè al Rizzatti l'invito di andarsene a casa. Questa volta il facchino si adirò e rivolto al sig. Windspach gli chiese: «Cossa ghe interessa lei dove che mi stago? son paron de andar dove che voio mi, quando che la me ga mandado via.» Avendogli il padrone dirette ancora alcune parole uscendo dal locale, il Rizzatti lo seguì e giunto in istrada, gli si fece innanzi e gli assestò due pugni al petto. Il percosso, allora, fatti pochi passi e incontrate due guardie, espose loro il fatto e queste procedettero all'arresto del Rizzatti.

Ciò che si trova per via. Ierimattina il sig. Carlo Battistella rinvenne in Corso tre chiavi unite assieme con un anello e si affrettò a portarle alla Direzione di polizia.

Conversazioni pericolose. Ierimattina Emilia Lenarduzzi, d'anni 21, e Maddalena Zigon, d' anni 27, ambedue donnine dedite alla vita allegra, incontrarono in androna Punta del Forno il villico Giovanni Gainga, col quale in breve intavolarono una conversazione molto interessante. Ma quando il villico si allontanò dalle due silfidi, si accorse che gli mancavano dal taschino del panciotto due fiorini in argento. Egli denunciò l' ammanco all'ispettorato di via Tigor, dando i connotati delle due donnine. E queste infatti vennero scoperte nel pomeriggio di ieri e condotte in via Tigor.

Furticelli. Ieri notte, verso le 2, sulla strada di Sant'Anna, venne arrestato certo Francesco Stranscak, d' anni 19, da Trieste, perchè trovato in possesso di 13 pezzi di ghisa di furtiva provenienza. In compagnia dell' arrestato c' erano altri due malfattori, i quali alla vista delle guardie si diedero alla fuga.

Giovanni T., abitante in Scorcola, ieri rincasava alquanto brillo, e quando i fumi del vino gli furono svaniti, si accorse di essere stato derubato, da ignota mano, del suo orologio d' argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 9 fiorini.

Il fatto fu denunziato all' Autorità di polizia.

Una virago. Anna Zez, d'anni 47, tappezziera, abitante in via del Molino a vento N. 10, venne arrestata dalle guardie di p. s. di San Giacomo ieri sera, alle 8 e mezzo, perchè commetteva eccessi sulla pubblica via. La donna, infuriata per aver trovato poco prima diverbio con un' altra, camminava per la via gesticolando e gridando cogli occhi fuori dell' orbita e con la faccia accesa; sembrava invasata.

Imbattutasi in un ragazzo, che attonito si mise a guardarla e sorridere, costei trovando così modo di sfogare l' ira sua, gli lasciò andare uno schiaffo. Le guardie, che già l' avevano esortata a comportarsi ammodo, ripeterono l' invito in modo più severo. Costei allora si scagliò contro gli organi di p. s. con offese ed improperi, percui, non senza fatica, fu condotta agli arresti.

Strada facendo ella si mise a gridare: «Domani andarò dal podestà (!!)».

Gli eroi della bolletta. Ieri notte in una osteria in via del Ponte, venne arrestato Giovanni Machnig, d'anni 41, da Adelberga, facchino, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

In cerca di fortuna. Ieri, verso il meriggio, una pattuglia di guardie di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, incontrava nei pressi della via Kandler, un ragazzo, piuttosto male in arnese, il quale aggiravasi in modo sospetto guardandosi attorno, pauroso e confuso. Fermatolo, le guardie gli chiesero chi fosse e che cosa facesse colà, ed il ragazzo, dopo alcune reticenze, rispose in tedesco di essere forestiero e qui venuto da due giorni. Accompagnato all'ispettorato si qualificò per Paolo P. d'anni 14, disse di essere nativo di Klagenfurt, ove si trovano i suoi genitori, e di fare il garzone pasticcere. Più tardi però, messo alle strette, confessò di esser fuggito dalla casa paterna, per venire a Trieste allo scopo di cercare miglior fortuna. Fu condotto, frattanto, in via Tigor.

*** Ieri, verso le quattro del pomeriggio, venne arrestato in piazza della Borsa certo Paolo Bail, d'anni 37, da Feriul, nella Spagna, il quale aggiravasi in modo alquanto sospetto. Accompagnato alla Direzione di polizia, dichiarò che il suo mestiere era il fonditore, e che, affatto privo di mezzi, era qui giunto da due giorni in cerca di lavoro. Fu condotto in via Tigor.

Gli eccedenti. Il facchino Antonio Qualizza, d'anni 25, da Trieste, ieri mattina, ubbriaco cotto, commetteva ogni sorta di eccessi al passo S. Giovanni. Intervenute le guardie di p. s., egli oppose resistenza, e, alle intimazioni fattegli di allontanarsi, rispose rivolgendo delle ingiurie agli organi di p. s. Non senza fatica si riuscì ad arrestarlo.

Ieri sera, verso le 10, venne arrestato in piazza Lipsia il calderaio Angelo P., d'anni 45, il quale, ubbriaco fradicio, commetteva ogni sorta di eccessi e dava scandalo di sè ai passanti. Per lo stesso motivo, ieri sera dopo le 10, in via di Crosada, venne arrestato il muratore Andrea Bressan, d'anni 42,

Ieri notte, ad un'ora, in via del Torrente venne arrestato il bandaio Antonio Perhauz, da Trieste, perchè avvinazzato, commetteva eccessi.

Minutaglia. Ierinotte fu arrestato il facchino Luigi Ferluga, da Trieste, perchè trovato in attitudine sospetta nel cortile di una casa in Corso.

Il facchino Luigi Zuffar, d'anni 40, abitante in via Crosada N. 2, iersera, verso le 7, fu sorpreso dalle guardie di p. s. mentre in via del Torrente faceva il comodo suo e venne arrestato.

Iersera, alle 6, le guardie di p. s. di perlustrazione in via San Maurizio, arrestarono un individuo, certo Giuseppe Svetan, di 35 anni, che chiedeva l'elemosina con arroganza, importunando i passanti.

Dagli organi di p. s. dell'ispettorato di via Scussa venne ierimattina arrestato in via Giulia certo Giovanni Savron, d'anni 71, da Portole, il quale aggiravasi questuando.

Corrispondenza aperta. *S. H. Via Montfort 3.* Non possiamo pubblicare senza un documento che comprovi la verità del suo asserto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 13.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 12.5 C. — Oggi: alta marea 9.0 ant. 11.22 pom. Bassa marea 3.29 ant., 4.32 pomediane. Solstizio d'inverno.

Ogni giorno una. Dal dizionario dell'avvenire.

Eredità: Piccola festa in cui più sono gli invitati e meno si ride.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“
Redattore Responsabile Augusto Rocco

Giesshübler con latte
specialmente raccomandato dai medici per il **catarro bronchiale dei bambini**, così frequente nell' inverno. 3 parti di Giesshübler Sauerbrunn si mescolano con una parte di latte caldo, e si prende questa bibita tepida.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo“ via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cuoca abile lavori di casa, con buoni attestati, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2452

Ricercasi ragazza per appalto anche non pratica. Via Beccherie 5. Appalto-Lotto. 2482

Ricercasi praticante per scrittoio, conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub „Praticante“ al Piccolo. 2517

Distinta famiglia ricerca signorina tedesca, che verso il compenso di vitto e alloggio, si dedicasse i dopopranzi a bambini, avendo libere le mattine per sè. Offerte con indirizzo „Alloggio“. Offerte anonime non vengono prese in considerazione. 2504

Cassiera con buoni attestati ricercasi per primario negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 2512

ISTRUZIONE

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 2090

Sala Torrente 16. Lezione danza adulti ore 8. Affittasi per società, cene. Modugno. 3622

Signorine, signori, lezioni danza ore 6. Convegno della buona società. Informazioni Chiozza 5. Stasera ore 8 lezione per adulti. 2274

AFFITTANZE

Ricercasi pel prossimo agosto quartiere grande due ingressi, due cucine, oppure due quartieri medesimo piano o casa, possibilmente campagna o vicinanze Stazione. Offerte scrittoio G. Campagnano, via Poste vecchie N. 10. 2514

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, stufa. Barriera 14, primo. 2506

Famiglia marito, moglie, figlio giovanotto offerse stanza sotto «Gennaio» pregata lasciare dimenticato indirizzo. 2511

Elegantissime stanze uno due signori, una ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 2518

10 mensili, grande stanza ammobiliata palchetti, I piano. Indirizzo Piccolo. 2468

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Pompa e accessori per impianto fabbrica acque gazose ricercasi. Offerte Piccolo sub «Fabbrica». 2503

Vendesi buonissima chitarra. Piazza S. Giovanni N. 6, I piano. 2402

Specchio dorato grande da vendere. Indirizzo Piccolo. 2475

Sparherd usato, media grandezza, vendesi. Via S. Lazzaro 14, pianoterra. 25 9

Cassoni forti e bene condizionati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2521

Cavallo puro arabo, belle forme, da sella e tiro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2518

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Signore che scambiò cappello noce restaurant Steinfeld, pregato portarlo Piccolo. 2525

Smarrito giovedì dopopranzo, un portamonete di cuoio nero. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione di questo giornale, ove riceverà la corrispondente mancia. 2480

Smarrite tre chiavi legate con anello. Adeguata mancia portandole al Piccolo. 2508

Smarrite 3 chiavi unite. L'onesto trovatore è pregato, verso mancia, portarle al Piccolo. 2506

DIVERSI

Imagine soavissima, sei sempre presente alla mia anima e formi la sua unica delizia. 2515

Biondina e moretta daranno abboccamento, ma pregano gentilmente inviare lettera ferma in posta colore loro vestito. Saluti. 2501

Carlo continua male, impossibile scendere mare. Affare lungo. Mancanza notizie inacerbisce male fino allo spasimo, alla pazzia. 2519

Biondina e moretta fuori città. Siete ora certe quali sono vostri due ammiratori? 2520

Arturo, Sandrin Chechi chiedono scusa suscettibilità. Idealizzato banchetto protratto epoca concerti Giardino sostenuti banda militare di Gorizia sapendoli entusiasti ammiratori. Pagherà Pinco. 2523

E....a desidero ardentemente parlarvi questa sera ore 6 passeggio Acquedotto. Moncenisio. 24

Trentenne viaggiatore, ottima posizione, desidera far conoscenza con giovane ragazza, età circa 20 anni, povera, scopo matrimonio. Dirigere serie offerte «Egitto 1896» Posta restante. 50

Impiegato con paga 1200 fior. cerca 200 fior. pel 22 dicembre. Indirizzo Piccolo. 2471

Denari ricevono persone solventi, verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2428

Sarta confeziona qualsiasi vestito, fiorini 2, prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2562

Mutuo 600 fior. sopra polizza vita cerca persona onesta, pagando interessi 10 più 20 fior. sino completa estinzione. Offerte al Piccolo „Securitas“. 2401

Fagiani poulard, fagioletti melanzane, zucchette, migliori pomi. Negozio Giovanni Polli. Assumonsi spedizioni. 2524

Stiratura lucido, lavoro finissimo, pari a qualunque stabilimento. Prezzi vantaggiosi. Acquedotto 21, corte, secondo. 2510

Alberi bellissimi, piazza Foraggi nell'angolo vicino la liquoreria, a buon prezzo. 2516

Fenomenale sarà la Strenna del giornale «La Sartorella» quanto prima. 2507

Accorrete ad acquistare la Pulce. Poche copie ancora, soldi 5. 2470

Vino italiano, istriano, dalmato, per famiglia, a 26, 28, 32, 36. Marsala prima qualità, soldi 74, per botti in transito prezzo da convenirsi. Deposito de Gioia, via S. Lazzaro 8 2497

Marsala naturale ed igienico trovasi soltanto nei Negozi di Giannopulo, Ponterosso. 2474

Zannoni Arturo eseguisce esattissime, inappuntabili accordature, riparazioni di pianoforti. Prezzi mitissimi. Via S. Catterina 2 I. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. 2485

Sacchetti da signora, grande partita, modelli novità, da fior. 6 a fior. 15. Barriera 15. 2430

Cartoleria Stokel, rimpetto Caffè Stella. Grandiosc assortimento articoli per l'albero di Natale. 2437

Grandioso assortimento biglietti augurio italiani, tedeschi, inglesi e francesi. Cartoleria Stokel. 2437

Carta da lettere e corrispondenze di lusso, da tutti prezzi. Cartoleria Stokel. 2437

Ogni qualità viglietti da visita, propria tipografia. Cartoleria Stokel. 2437

Candele per l'albero di Natale a 28 soldi il pacco da 50 pezzi. Cartoleria Stokel. 2500

Rum vero Giamaica, litro 2.50, 2; Cuba litro 1.60, 1.20. Bojaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 2433

Trappa genuina d'Istria, litro 1.20, all'ingrosso convenirsi. Bojaro, Piazza Piccola, dietro Magistrato. 2438

Per uso famiglia, franco domicilio, vino dalmato genuino, garantendolo tale, al prezzo di 32, 34, 36, Puro olio d'oliva dalmato, da 40 a 44; nonchè refosco in bottiglie a f. 1. Marsala, Vermouth litro 80. Deposito vini, via Cavana 11, corte. 1661

Unica polvere dentrificia per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 2400

Angine leggere, raucedini, abbassamento di voce, guariti con le premiate Pastiglie Prendini, soldi 30 scatola, in tutte farmacie. 1612

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1528

OSTERIA ITALIANA
„AI TRE MORI“
in via di Ghiaccera

In occasione delle prossime feste, la suddetta osteria si è provvista di una nuova e grande partita di **vino italiano genuino di Brindisi** di qualità molto superiore alle altre finora smerciate.

Quindi si raccomanda che ognuno venga ad assaggiarlo per convincersi della bontà e finitezza del genere che si mette da oggi a spina al prezzo di **soldi 28 il litro.**

F. GUADALUPI.

PARERE
del signor
Dott. C. B. Ramarau
Assistente emerito al Collegio medico di **Madras** (India)
sull'efficacia del **VINO** di
CHINA SERRAVALLO
FERRUGINOSO.
Signor J. SERRAVALLO
CHIMICO - FARMACISTA
TRIESTE

Vi ringrazio per le bottiglie della vostra CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA, ricevute col mezzo dei signori W. E. Smith & C.

Io ne feci esperimento su me stesso e su molti dei miei pazienti, e tutti si uniscono a me dicendo che il vostro tonico è altrettanto gradevole al palato quanto efficace nel rinvigorire l'organismo.

MADRAS, 31 Ottobre 1896.

Dott. C. B. RAMARAU.

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana: Viaggio interessantissimo nella Bosnia e la Erzegovina, visitando Serajevo, Banjaluka, Jablanitza, Mostar, Metcovich ecc.

Da vendere
DUE CAVALLI DA TIRO
forti, alti 16 pugni, età: 6 e 8 anni, a prezzo modico. Informazioni da
ALOIS KRAIGHER, ADELSBERG

Restaurant Steinfeld
Piazza della Borsa
Oggi lunedì 21 corrente
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA MILITARE.

SPACCIO VINI
ALLE TRE PORTE
Via Fontanone N. 12.
Locale spazioso, vini scelti Friulano e Lissa. Cibi caldi e freddi.
Spera di essere onorato da numerosa clientela. Con stima dev.mo
FRANCESCO MENIS.

Restaurant - Concerto
All' Acquedotto Nuovo
Dirimpetto il Politeama Rossetti
Questa sera
NUOVO DEBUTTO
GIOVANNA NAIGL
cantante viennese,
Grande successo degli altri artisti.

„ANCHOR-LINE“
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„ELYSIA“
di tonnellate 2714, cap. J. JOHNSTONE, arriverà qui circa per la fine di novembre e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandario
oppure **Ugo Ciescovch** sensale incaricato

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valore.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei tagliandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo,
per BANCONOTE 2 7/8 % con preavviso di 5 giorni
3 1/8 % „ „ 12 „
3 3/8 % a quattro mesi fisso
3 5/8 % „ otto
Per NAPOLEONI 2 % con preavviso di 20 giorni
2 1/4 % „ „ 40 „
2 3/4 % „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „
Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni** sulla **Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia** sul **Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 20 Febraio 1896.

LA BELLEZZA, LA BEAUTÈ

Indubbiamente fra le paste per la bellezza prende il p... posto la
Pasta originale
POMPADOU...
del med. Dr. A. Rix di Vienna
Questa pasta rinomata e nota universalmente, allontana con tale garanzia che il denaro viene restituito in caso di non riuscita, entro 14 giorni, lentiggini, macchie, bitorzoli, ... pustole, rossure del naso, cicatrici del vaiuolo, infatti qualsia... impurità della faccia e del corpo; la pelle diviene morbi... vellutata, le rughe spariscono e s'ottiene in via affatto nat... un colorito fresco, roseo e davvero giovanile.
La signora **contessa Prokesch Osten** (Federic... mann) una delle migliori clienti, scrive: „Signor Dr. Rix, ... temi come già da anni, 5 pezzi pasta Pompadour a Gmun...
La signorina **Caterina Frank** in Francoforte su... cliente già da parecchi anni, scrive: „Favorite spedirmi co... solito, 5 pezzi pasta Pompadour a Francoforte sul M.“
La **contessa Marogna, maggiordonna di S... I. l'Arciduchessa Carlotta:** „Spedite 6 vasetti pasta c... sempre Villa Rosenberg, Ober Mais, Miran.“
A questi s'aggiungono altri 10.000 clienti dei circoli più ele... vati della società; chi una volta sola fa uso di questa pasta, la raccomanda ad altri.

1 vasetto **Pasta originale Pompadour** con istruzione per usarla, costa f. 1.50, 1 flacon **latte Pompadour** d' ado... perarsi invece della cipria f. 1.50, 1 scattola **saponi Pompadour** rimedio per le mani ruvide e screpolate, 3 pezzi soldi 9... sapone Marquise per bagno 50 soldi.
La **cipria del Dr. Rix**, «Marquise de Pompadou... s'addatta per notte e giorno, s'attacca bene, rende la pelle n... soltanto bella e rosea, ma anche morbida e giovanile, è affatto ... nocua e viene usata con predilezione dalle signore della più ... aristocrazia e dagli artisti di teatro, 1 scattola f. 1.25
Farmacisti i quali non ne hanno ancora in deposito, si rivolgano alla
Centrale: Vienna, Praterstrasse 16, casa propr...
WILHELMINE RIX, Dr. Witwe Söhne
da 40 anni unici produttori della vera Pasta originale Pompadour